



PART-TIME AL BANCO DI SARDEGNA – OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO

Sembra un titolo di un film di antica memoria, invece è attinente all'attuale situazione venutasi a creare nella nostra azienda a proposito di quello che è, sia in virtù del nuovo accordo di rinnovo del CCNL sia in base all'accordo di gruppo del 29 ottobre 2019, uno strumento di conciliazione tempo di vita – lavoro e di attenuazione dell'impatto sugli esuberanti.

Come è possibile che, a distanza di alcuni mesi dalla firma dell'accordo sulla procedura del piano industriale, non vengano rinnovati totalmente part-time già in essere da molto tempo oppure con un arco di rinnovo inferiore ai 24 mesi stabiliti?

Forse ci si rende conto solo adesso che il dimensionamento delle filiali e degli uffici centrali approvato e condiviso con la capogruppo sia sottostimato rispetto alle attuali esigenze della banca, ma allora perché non opporsi subito a questo disegno teso solo ad una riduzione dei costi sul personale invece di scaricarlo sulle spalle dei lavoratori e lavoratrici del Banco?

Addirittura, a qualche collega è stato negato il rinnovo adducendo motivi di sovradimensionamento della filiale, si avete capito benissimo, non sottodimensionamento.

In un primo momento abbiamo sperato di aver capito male, poi invece i fatti sono andati esattamente in quella direzione, cioè la filiale ha personale in più, dobbiamo trasferire una persona e quindi tu rientri a tempo pieno così recuperiamo parte del lavoro svolto da colui che viene trasferito. Siamo al limite di quello che possiamo definire incoscienza gestionale.

Le OO.SS. a tutti i livelli si battono per far sì che la conciliazione tra il lavoro e il tempo libero, soprattutto per le nostre colleghe che sono poi coloro che richiedono il part time, sia sempre più accessibile, lo stesso CCNL appena rinnovato va in questa direzione.

Se la nostra azienda non è pronta per accogliere tutte le innovazioni che sia il CCNL sia l'accordo di gruppo hanno sancito non ha che dichiararlo apertamente sia nei confronti della capogruppo sia alle OO.SS., ognuno si prenda le proprie responsabilità.

Non possiamo però permettere che inefficienze gestionali e tecnico organizzative-produttive ricadano sui lavoratori e lavoratrici della nostra azienda che hanno dimostrato in questi anni grande attaccamento alla nostra bene amata azienda di credito.

Chiediamo pertanto ai massimi vertici aziendali di rimuovere gli ostacoli che non permettono una sana e corretta gestione del capitale umano del Banco di Sardegna e di rispettare gli accordi firmati.

Sassari, 8 gennaio 2020

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DEL BANCO DI SARDEGNA
FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA - UNISIN